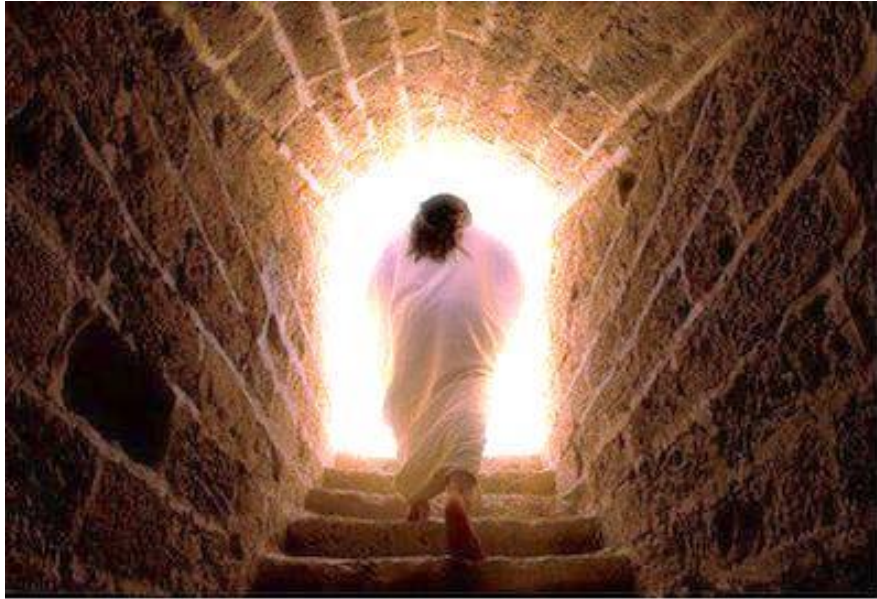


VIA CRUCIS 2020



L'AMORE FOLLE DI DIO

Canto: Umiliò se stesso

**Umiliò se stesso, come servo apparve,
obbediente fino alla morte per noi,
fino alla morte di croce.**

Per questo Dio l'ha esaltato,
e gli ha dato un nome
più grande di ogni nome.

C: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

A: Amen

C: Carissimi, prepariamoci a percorrere insieme le stazioni della via Crucis per scorgere nell'uomo dei dolori le profonde e segrete ferite del nostro cuore e sperimentare l'infinita misericordia del Signore che ci ha amato e ha dato la sua vita per noi.

Suppliciamo il perdono dei nostri peccati e dei peccati del mondo.

Confesso a Dio Onnipotente e a voi, fratelli, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la Beata sempre Vergine Maria, gli Angeli, i Santi e voi, fratelli, di pregare per me il Signore Dio nostro.

C: Dio Onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A: Amen

C: O Dio, che nella passione del Cristo nostro Signore ci hai liberati dalla morte, eredità dell'antico peccato trasmessa a tutto il genere umano, rinnovaci a somiglianza del tuo Figlio; e come abbiamo portato in noi, per la nostra nascita, l'immagine dell'uomo terreno, così per l'azione del tuo Spirito, fa' che portiamo l'immagine dell'uomo celeste. Per Cristo nostro Signore.

A: Amen

I° Stazione
Gesù è condannato a morte

C: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23, 20-25)

Pilato parlò loro di nuovo, volendo rilasciare Gesù. Ma essi urlavano: "Crocifiggilo, crocifiggilo!". Ed egli, per la terza volta, disse loro: "Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato nulla in lui che meriti la morte. Lo castigherò severamente e poi lo rilascerò". Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso; e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta fosse eseguita. Rilasciò colui che era stato messo in carcere per sommossa e omicidio e che essi richiedevano, e abbandonò Gesù alla loro volontà.

Meditazione

Meditando, in silenzio riflettendo sul mistero della croce, ci accorgiamo che, nella Passione e nella morte, Gesù ama l'uomo così come'è, ama l'uomo col suo peccato, con la sua separazione da Dio, con la sua tragedia; l'uomo è amato da Gesù con il suo realismo più aspro, più duro da accettare. E da quest'uomo, così realisticamente amato, Gesù non si ritrae, non fugge, ma attraverso un amore senza limiti cerca di risvegliare in lui, in noi, le più belle energie del pentimento, della conversione, della fede ritrovata (Card. Carlo Maria Martini).

Padre Nostro...

A: Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

II° Stazione
Gesù prende la croce

C: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 27, 27-31)

I soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: "Salve, re dei Giudei!". E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo.

Meditazione

Contemplando il Crocifisso, noi dobbiamo imparare a vedere Gesù, con gli occhi della fede, il Figlio obbediente, il Figlio di Dio, vero uomo e vero Dio, che realizza in quanto tale un rapporto singolarissimo di obbedienza con il Dio dei padri, che è suo Padre. Gesù, nel mistero della sua passione e della sua croce, vive un'obbedienza a Dio con un affidamento, con un abbandono che non viene meno per nessuna contraddizione che incontra da parte di chi non sia il Padre. Tutti gli uomini possono essergli contro e lui però va avanti diritto, nella fedeltà alla sua missione (Card. Carlo Maria Martini).

Padre Nostro...

A: Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

III° Stazione Gesù cade per la prima volta

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal libro del Profeta Isaia (Is 53, 4-6)

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

Meditazione

Siamo chiamati a contemplare Gesù vittima del nostro peccato, figura reale e segno tangibile di ogni uomo maltrattato e sfigurato per i peccati di altri uomini. Assumendo la condizione del profeta indifeso, Cristo vuole costringerci ad aprire gli occhi sulla realtà accecante della miseria. Se la nostra conversione è autentica,

ed è frutto dell'amore e del perdono del Crocifisso, finisce per provocare anche una trasformazione sociale nel mondo, intorno a noi. (Card. Carlo Maria Martini)

Padre Nostro...

A: Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

IV° Stazione
Gesù incontra sua madre

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2, 34-35. 51)

Simeone parlò a Maria, sua Madre: "Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima". Sua Madre serbava tutte queste cose nel suo cuore.

Meditazione

Fa', o Signore, che contemplando il mistero della Passione non ci sfuggano nel tumulto delle cose le realtà essenziali; donaci di contemplare te, il tuo amore eucaristico, il tuo amore crocifisso, come la realtà sommamente necessaria che ci dà la chiave per capire e riordinare tutto il resto, come l'unica realtà da cui tutte le altre ricevono luce e chiarezza. Te lo chiediamo per intercessione di colei che ha avuto l'occhio di queste cose essenziali, Maria Madre di Gesù, l'Addolorata (Card. Carlo Maria Martini).

Padre Nostro...

A: Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

V° Stazione
Gesù è aiutato da Simone di Cirene

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 16, 24; 27, 32)

Gesù disse ai suoi discepoli: "Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua". Incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prender su la croce di Gesù.

Meditazione

La croce fa ostacolo per chi non ha il coraggio di distaccarsi da se stesso per mettersi nelle mani del Padre. Essa rimane un puro simbolo muto di dolore, per chi non è disposto a vivere la solidarietà con Cristo e con i fratelli, per chi esige la soluzione automatica di tutti i problemi, per chi vede nel dolore degli altri un fastidio da lasciare sulle spalle degli altri e non una provocazione alla vicinanza e alla comunicazione fraterna. Incontriamo, allora la croce nelle nostre chiese, la mettiamo nelle nostre case, la portiamo su di noi senza avere il coraggio di prendere la nostra croce insieme a quella di Gesù. (Card. Carlo Maria Martini)

Padre Nostro...

A: Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

VI° Stazione

La Veronica asciuga il volto di Gesù

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal libro del Profeta Isaia (Is 53, 2-3)

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per potercene compiacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia.

Meditazione

La morte di Gesù sulla croce, mentre ci proclama che Dio ci vuole bene fino in fondo, mentre ci assicura che questa capacità di amare è donata a ciascuno di noi, ci invita a rivedere con coraggio e con lealtà i criteri che ispirano i nostri rapporti con gli altri, la nostra dedizione all'uomo, il nostro servizio di fratelli. Sono tante le realtà semplici della nostra vita quotidiana in cui Gesù dalla croce ci chiede di operare una profonda conversione, di metterci davvero in ginocchio davanti alla croce per coglierne il realismo e la fedeltà che cambiano la vita. (Card. Carlo Maria Martini)

Padre Nostro...

A: Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

VII° Stazione
Gesù cade per la seconda volta

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dalla Lettera di San Paolo Apostolo ai Filippesi (Fil 2, 5-8)

Abbate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce.

Meditazione

L'esperienza realistica della vita ci dice che il dolore, la sofferenza, la morte riempiono di sé la nostra storia. Gesù non ha inventato la croce: l'ha trovata trovata anche lui sul proprio cammino, come ogni uomo. La novità che egli ha inventato è stata quella di mettere nella croce un germe di amore. Così la croce è diventata la strada che porta alla vita, messaggio di amore, sorgente di calore trasformante per l'uomo: è la croce di Gesù. Quella croce abbraccia, per prima, ciascuno di noi e ci affida un incarico nella nostra vita personale, nella nostra famiglia, nell'ambito delle nostre amicizie, delle nostre conoscenze, ovunque incontriamo e incontreremo delle croci. (Card. Carlo Maria Martini)

Padre Nostro...

A: Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

VIII° Stazione
Gesù incontra le donne di Gerusalemme

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23, 27-31)

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Allora cominceranno a dire ai monti: Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?".

Meditazione

Dio elimina il male non ignorandolo, aggirandolo, scavalcandolo, ma trasformandolo dal di dentro con la forza dell'amore. Stando insieme con gli uomini accettandoli e perdonandoli anche quando gli prepararono la croce e la morte, Gesù rivela fino a quale punto si spinge l'amore del Padre, a cui egli aderisce con obbedienza filiale: neppure la croce e la morte inducono Dio a stancarsi di amare l'uomo, a ritirarsi da lui, ad abbandonarlo al proprio destino. Il dolore della croce diventa così un modo clamoroso, gridato di dire l'amore; libera insospettite e prodigiose potenzialità umane; diventa segno e occasione di libertà, di coraggio, di amorosa obbedienza al Padre, di dedizione incondizionata all'uomo. (Card. Carlo Maria Martini)

Padre Nostro...

A: Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

IX° Stazione Gesù cade per la terza volta

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal libro delle Lamentazioni (Lam 3, 27-32)

È bene per l'uomo portare il giogo fin dalla giovinezza. Sieda costui solitario e resti in silenzio, poiché egli glielo ha imposto; cacci nella polvere la bocca, forse c'è ancora speranza; porga a chi lo percuote la sua guancia, si sazi di umiliazioni. Poiché il Signore non rigetta mai... Ma, se affligge, avrà anche pietà secondo la sua grande misericordia.

Meditazione

In uno sguardo di contemplazione e di adorazione noi possiamo comprendere che il consegnarsi di Cristo alla croce, il consegnarsi al Padre e agli uomini e l'essere consegnato al Padre per noi, fanno risplendere in Gesù un perfetto atteggiamento di obbedienza, di offerta e di amore. L'obbedienza di Gesù, Figlio del Padre fino alla morte, è la rivelazione coerente del suo modo filiale di riferirsi al Padre. Egli che è la Parola da sempre non può vivere se non nello stile della Parola accolta con obbedienza. (Card. Carlo Maria Martini)

Padre Nostro...

A: Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

X° Stazione
Gesù è spogliato delle sue vesti

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv19, 23-24)

I soldati , quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura: Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte.

Meditazione

Dobbiamo ora ricordare il nostro peccato nell'umiltà del cuore; il peccato strettamente personale e segreto, che forse solo noi conosciamo o pochi altri, e il peccato che, mediante la mancanza di solidarietà e di fraternità, colpisce altri e contribuisce ad accrescere l'ingiustizia nel mondo. Di tutti questi peccati, di ciò che ciascuno di noi ha commesso, facendo resistenza alla Parola di Dio, all'amore di Dio, di tutto questo noi siamo chiamati ora a pentirci, a umiliarci, a confonderci davanti al Crocifisso.(Card. Carlo Maria Martini)

Padre Nostro...

A: Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

XI° Stazione
Gesù è inchiodato sulla croce

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 27, 37-42)

Al di sopra del suo capo, posero la motivazione scritta della sua condanna: "Questi è Gesù, il re dei Giudei". Insieme con lui furono crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra. E quelli che passavano di là lo insultavano scuotendo il capo e dicendo: "Tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso! Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce!". Anche i sommi sacerdoti con gli scribi e gli anziani lo schernivano: "Ha salvato gli altri, non può salvare se stesso. È il re d'Israele, scenda ora dalla croce e gli crederemo".

Meditazione

Come il Padre ha disposto Gesù per un regno, così il Figlio lo dispone per i suoi e, tra questi suoi, il primo è un malfattore. Gesù lo riconcilia con il Padre non con un perdono facile, non chiudendo gli occhi sulle sue trasgressioni bensì immergendolo nella potenza del suo amore salvifico e misericordioso. La lettura e la contemplazione del Crocifisso ci rivelano quindi la fiducia filiale, la speranza e la misericordia di Gesù: tutti gli atteggiamenti in cui egli coinvolge gli uomini, a cominciare da coloro che gli sono vicini, esprimendo la forza della riconciliazione nella attuazione immediata di ciò che la sua morte di croce comporta, e non soltanto nel simbolo e nella promessa generica.

(Card. Carlo Maria Martini)

Padre Nostro...

A: Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

XII° Stazione Gesù muore in croce

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 27, 45-50. 54)

Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: "Elì, Elì, lemà sabactàni", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: "Costui chiama Elia". E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: "Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!". E Gesù, emesso un alto grido, spirò. Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: "Davvero costui era Figlio di Dio!".

Meditazione

"Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". C'è qui tutta la drammaticità di ciò che Gesù vive sulla croce: una lotta sconvolgente tra la vita e la morte, tra la luce e le tenebre, tra la speranza e la disperazione, tra la riconciliazione e il muro dell'odio. Gesù vive questa lotta portandola fino allo spasimo nel suo corpo. Questa preghiera del salmo che Gesù fa sua è un lamento affettuoso, non una contestazione di Dio, è un lamento all'interno di una confidenza che mette in discussione la propria capacità di capire ciò che sta capitando. È un nuovo modo, anche se più drammatico e misterioso, di far sentire la vicinanza che Gesù, come Figlio, ha con il Padre (Card. Carlo Maria Martini).

Padre Nostro...

A: Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

XIII° Stazione
Gesù è deposto dalla croce

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 27, 57-58)

Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatea, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato.

Meditazione

La Passione del Signore ci insegna non solo ad accorgersi di chi soffre, non solo a soccorrerlo, ma anche ad uscire dalla logica della violenza che sembra perpetuarsi nel cuore dell'uomo e nella storia dell'umanità. Un gesto di perdono e di preghiera come quello di Cristo morente e che altri ai nostri giorni cercano di rendere vivo e operante, è una buona novella che ci aiuta a credere che il mistero del Venerdì Santo conosce ancora e sempre l'alba del giorno di Pasqua e che il Cristo non vuole avere oggi altre mani che le nostre per avere cura dei nostri fratelli (Card. Carlo Maria Martini).

Padre Nostro...

A: Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

XIV° Stazione
Gesù è posto nel sepolcro

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 27, 59-61)

Giuseppe di Arimatea, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. Erano lì, davanti al sepolcro, Maria di Màgdala e l'altra Maria.

Meditazione

La Risurrezione non farà altro che rivelare la misteriosa e straripante vitalità che è nascosta nella croce di Cristo. Ma tutto questo è possibile perché si tratta delle croce di Cristo e non di una croce qualsiasi. Il cristiano, il discepolo di Cristo, riceve dal suo Maestro e Signore lo stesso compito: trasformare la croce dell'uomo in croce di Cristo. La croce dell'uomo è ambigua, è senza speranza, la croce di Cristo è luminosa, ha il nome dell'amore, prepara, nella speranza, la vittoria della vita e della Risurrezione (Card. Carlo Maria Martini).

Padre Nostro...

A: Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

XV° Stazione Gesù è veramente risorto

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20,6-8)

Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra, e il sudario, che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette.

Meditazione sacerdote

Padre Nostro...

C. O Dio, che hai dato agli uomini come modello di umiltà e di pazienza Gesù Cristo nostro fratello e nostro redentore morto in croce per noi, donaci di accogliere gli insegnamenti della sua passione e di condividere la sua gloria di Salvatore risorto, che vive e regna nei secoli dei secoli.

A: Amen

Benedizione

Canto: Nostra gloria

**Nostra gloria è la croce di cristo, in Lei la vittoria;
il Signore è la nostra salvezza, la vita, la risurrezione.**

Non c'è amore più grande di chi dona la sua vita.

O Croce tu doni la vita e splendi di gloria immortale.